

Il caso Da rivedere l'intervento da 70 milioni

Erosione stop al piano dalla Regione

Dubbi sull'impatto ambientale del progetto della Provincia che riguarda cinque Comuni

Maria Rosaria Sica

EBOLI. Il progetto provinciale contro l'erosione della costa deve essere modificato. A sostenerlo è la commissione regionale per la valutazione di impatto ambientale (Via). Il documento è firmato dall'avvocato Simona Braccaccio, dirigente di palazzo Santa Lucia, a Napoli. Tocca ora alla Provincia di Salerno rispondere ai cinque chiarimenti chiesti dalla commissione regionale. I tecnici napoletani vogliono «notizie più precise sulla direzione del moto ondoso». La commissione è particolarmente critica sulla modifica dell'habitat naturale: «Bisognerà trovare una soluzione integrata qualora le scogliere non assicurassero alla spiaggia la quantità di materiale per mantenerla intatta nelle dimensioni». La commissione chiede di capire l'effettiva efficacia dei 41 pennelli (le scogliere) che dovrebbero frenare l'erosione della costa.

Il progetto è finanziato con fondi europei e prevede una spesa di 70 milioni di euro. Moto ondoso, spiaggia intatta, dune da salvaguardare, opere preesistenti, manutenzione delle scogliere. Sono questi i cinque dubbi sollevati dai tecnici regionali.

Cantano vittoria gli ambientalisti. L'avvocato Luigi De Lisio, avvocato della Riserva Foce Sele Tanagro e dirigente del Wwf: «La bocciatura del progetto è evidente. La provincia non ci ha ascoltati negli incontri che abbiamo fatto. La commissione regionale ha invece raccolto i nostri dubbi». Gli ambientalisti hanno contestato alla Provincia di Salerno l'intervento invasivo in un'area protetta: «Il progetto contro l'erosione della costa coinvolge cinque comuni: Pontecagnano, Battipaglia, Eboli, Capaccio e Agropoli. Gran parte del litorale è identificato come zona protetta. Abbiamo chiesto ai tecnici provinciali come avrebbero salvaguardato le dune, non ci hanno risposto. Abbiamo chiesto dove avrebbero installato i cantieri, non ci hanno spiegato niente. L'Unione Europea è contro questi tipi di interventi con le scogliere. L'Autorità di Bacino e la Riserva Sele hanno bocciato il progetto».

Le reazioni Ambientalisti all'attacco Bellacosa «Rischiamo di perdere i fondi europei»

Le criticità sollevate dalla commissione regionale rallentano ora la realizzazione del progetto. L'intervento non è compromesso ma la procedura di realizzazione si allungherà nei tempi. «La commissione regionale ha sottolineato che ogni modifica futura del progetto deve essere approvata dagli enti competenti» conclude De Lisio. Ostenta serenità l'assessore provinciale Adriano Bellacosa: «La commissione regionale ci chiede di realizzare degli accorgimenti, lo faremo. Spero che alla fine questo progetto sia ecocompatibile. Rischiamo di perdere 70 milioni di finanziamenti europei». Gli ambientalisti sono raggianti: «Anche io sono ambientalista, anche i professori universitari che hanno redatto questo progetto sono ambientalisti. Vogliamo tutelare il territorio. Nessuno vuole eliminare le dune ma se non interveniamo, tra quarant'anni quelle dune saranno un ricordo fotografico» spiega Bellacosa. Le scogliere non rientrano nei parametri dell'ambientalismo, dicono al Wwf: «Il fronte ambientalista non esprime giudizi omogenei. A me interessa l'ecocompatibilità del progetto che è stato preparato. È chiaro che se questo obiettivo non verrà raggiunto l'intervento non si farà», conclude l'assessore all'ambiente.

La polemica «Ospedale basta allarmismi»

L'ospedale non rischia di chiudere: «Chi sostiene che l'ospedale di Eboli farà la fine di quello di Agropoli dice il falso». A sostenerlo è Rolando Scotillo, sindacalista della Fip sanità. Il Maria Santissima Addolorata manterrà i suoi reparti specialistici, dall'urologia a malattie infettive, da oculistica all'otorino, senza dimenticare l'emodinamica come fiore all'occhiello. Il pronto soccorso e la rianimazione resteranno aperti sia a Eboli sia a Battipaglia. Appare sempre più evidente il trasferimento di ostetricia e ginecologia a Battipaglia, dove invece sarà ridimensionata la cardiologia. La Cisl Fp con i sindacalisti Ristallo, Sparano e Moscardello chiede chiarezza al manager Squillante sulla posizione di Minervini, sui poteri di Spinelli, sui motivi per cui le irregolarità non sono ancora state segnalate alle autorità competenti e il perché i controlli negli altri ospedali non sono stati ancora eseguiti.

Litorale La fascia costiera a rischio erosione, si allungano i tempi per l'intervento finanziato dalla Ue



Contursi Terme

Minaccia di buttarsi nel dirupo, salvato dai carabinieri

Sale sul costone alle spalle della chiesa, a Contursi, e minaccia di gettarsi nel vuoto. C'è voluta una lunga trattativa per convincere un romeno di 19 anni a non buttarsi in un dirupo. Dopo tre ore di mediazione precaria, il maresciallo Bruno Sacchinelli è riuscito ad avvicinare e a cingolare il ragazzo. A dare man forte ai carabinieri erano presenti i vigili del fuoco della sezione di Eboli che hanno

contribuito a salvare il ragazzo disperato. La trattativa è durata tre ore. L'allarme è stato lanciato alle due e trenta di notte. Alle cinque e trenta l'ambulanza del 118 ha trasferito il ragazzo in ospedale. A lanciare l'allarme sono stati i residenti nei pressi della chiesa di Santa Maria degli Angeli, nel centro di Contursi. I cittadini hanno chiesto l'intervento del 112, in zona è giunta rapida una

pattuglia dei carabinieri. Il ragazzo che voleva gettarsi nel vuoto era in un evidente stato confusionale. I carabinieri non hanno desistito. Sono rimasti al freddo e al vento sferzante, senza mai perdere la speranza di convincere il ragazzo a fare un passo indietro. Dopo tre ore di trattativa, il 19enne è stato agguantato e trasferito in ospedale. Ora è in cura psichiatrica.

La politica/2 L'opposizione sulle barricate, anche l'Idv con il Pd

Pontecagnano, i democrat scelgono la piazza



L'appello

I volontari chiedono l'albo delle associazioni no profit

Regolamentare il rapporto tra l'amministrazione e le persone che intendono svolgere attività di volontariato. Questa la proposta dell'associazione Isea Onlus, che ha

presentato una bozza di documento, formata da 14 punti, per disciplinare il servizio «prestato in modo spontaneo» a supporto degli operatori pubblici. A cominciare dall'istituzione di un

vero e proprio albo dei volontari da impiegare in quattro distinti settori: servizi sociali; tecnico-ambientale; cultura-educativo-sport; commercio. Tra questi numerose attività di

sorveglianza (scuole e manifestazioni) e manutenzione (aree verdi comunali ed attrezzature). «Un esempio - spiegano dall'associazione - di come si procederebbe in un Comune normale».

La politica/1

Baronissi, pace Fdi col nuovo assessore

La Marotta in giunta ora Moscatiello può arrivare a fine mandato

Paola Florio

BARONISSI. Nuovo assessore a Baronissi, il provvedimento sarebbe in corso di stesura, oggi dovrebbe essere ufficializzato il conferimento. A comunicarlo è il coordinatore cittadino di Fratelli d'Italia, Raffaele Petta. Dunque, per la new entry si parla di Maria Pia Marotta, quarantatré anni, dirigente medico veterinario della Asl di Salerno e vicinissima a Petta, nella cui lista è stata candidata alle scorse elezioni amministrative.

È stato, infatti, proprio il coordinatore di Fdi ad indicare il nome della Marotta per ricoprire un assessorato negli ultimi scampoli di amministrazione Moscatiello. Per le deleghe sembra si parli di politiche sociali e sanitarie o di cultura. Con questo passo il sindaco Giovanni Moscatiello conferma, quindi, la pace fatta con Petta che, solo pochi giorni fa, aveva comunicato il passaggio del gruppo Fratelli d'Italia all'opposizione facendo traballare la maggioranza che non avrebbe avuto più i numeri per continuare fino a fine mandato. «Questo risultato conseguito - dichiara Petta - rappresenta la fine di un iter travagliato, rispondente alle esigenze di Fratelli d'Italia di avere un suo interlocutore in giunta».

Infatti, secondo il coordinatore cittadino, vi era l'assenza di un riferimento del partito nell'ambito dell'esecutivo, qualcuno

che facesse da tramite per una compartecipazione alle scelte strategiche in favore della comunità. «Non si è trattato della lotta per una poltrona. Il nostro obiettivo - ribadisce con forza Petta - era semplicemente quello di rappresentare il potere esecutivo le nostre linee programmatiche. Ovvero: riduzione del carico fiscale per le famiglie, efficienza della macchina burocratica e valorizzazione delle imprese delle aree pip con l'intento di creare dei posti di lavoro».

Adesso, però, bisognerà capire chi tra gli attuali assessori accetterà di fare un passo indietro per cedere il posto al nuovo rappresentante di Fratelli d'Italia. Se stamattina venisse ufficializzata la nomina del nuovo componente della giunta, si saprebbe anche in che modo avverrebbe il rimpasto e, dunque, il nome di chi lascerà l'esecutivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rimpasto Si attende di capire a chi toccherà lasciare l'esecutivo



New entry Maria Pia Marotta, designata da Fdi

Linea dura contro Sica «Un consiglio all'anno non saremo complici»

Alessandro Mazzaro

PONTECAGNANO. «Più che continuare a fare politica dai banchi del consiglio, andremo in piazza per parlare con la gente». Il Pd di Pontecagnano Faiano accelera sulla strada dell'opposizione ad oltranza, e prepara un 2014 che si preannuncia già piuttosto teso. In occasione della conferenza stampa di fine anno, convocata ieri mattina presso la sede di via Marconi, i consiglieri democrat, per bocca del capogruppo Giuseppe Lanzara, hanno bocciato senza appello l'operato dell'amministrazione comunale, criticando in particolare la «mancanza di rispetto nei confronti della minoranza». Concetti ribaditi già in altre occasioni, che potrebbero portare, di qui a breve, ad una svolta «aventuriana». Uno scenario futuribile, secondo l'ex candidato sindaco: «Abbiamo già adottato una simile metodo il 19 dicembre, quando non abbiamo partecipato al voto di quei punti che non erano passati per le commissioni, organi fondamentali per il dibattito. Se Ernesto Sica ha un problema interno alla maggioranza, litigiosa sin dall'inizio, e pensa di risolvere convocando una sedu-

ta all'anno, allora non possiamo essere complici e responsabili di questo modo di fare politica».

Parole dure, che si inseriscono in un'atmosfera già resa incandescente dalle reiterate proteste dei commercianti sugli eventi natalizi, e lenita in parte dalla prova di unità, in termini numerici (nonostante le due assenze), fornita dallo schieramento del primo cittadino nell'ultima assise. Il tutto in vista della discussione sul Puc, test probante per la coalizione, per la quale il Pd annuncia battaglia su tutti i fronti. «Il sistema è sempre quello - ha attaccato Lanzara - chiudersi in una stanza e dividersi la torta con la solita Banda Bassotti. Per quel che ci riguarda siamo contrari alla riduzione del suolo agricolo e contro le megastrutture residenziali, alcune delle quali già approvate nei mesi scorsi. Un problema serio, che vede investimenti milionari, in una situazione di crisi economica, da parte di imprese non del territorio, con grosso pericolo di infiltrazioni camorristiche». Alla conferenza presente anche il commissario cittadino Idv, Domenico Strianese: «Facciamo uscire questa città dal pantano dell'immobilismo. Con il Partito Democratico è possibile costruire un programma comune per rilanciare Pontecagnano Faiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA